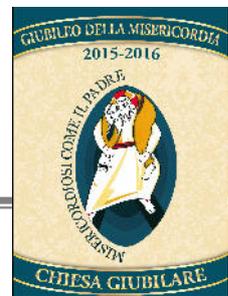




# DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

2<sup>a</sup> DOMENICA DI QUARESIMA

21 febbraio 2016

**Lecture :**

Genesi 15,5-12.17-18;

Salmo 26;

Filippesi 3,17- 4,1;

Luca 9,28-36



"Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!"

## laPreghiera

*C'è un esodo, una Pasqua che ti attende e tu, Gesù, offri ai tre discepoli la possibilità di affrontare i momenti difficili a cui vanno incontro. Ecco perché sul monte essi vedono la bellezza sfolgorante, la luce radiosa del Figlio di Dio. Dovranno ricordarsene quando il tuo sarà il volto tumefatto e ferito del condannato alla morte di croce, quando sarà rigato di sudore e di sangue. Ecco perché sul monte appaiono Mose ed Elia: gli avvenimenti sconvolgenti della tua passione e morte non dovranno coglierli di sorpresa. C'è una storia di salvezza che va verso il suo compimento, anche se il passaggio doloroso sembrerà del tutto sconvolgente, anche se tutto sembrerà crollare al momento della tua morte. Ecco perché dalla nube arriva la voce del Padre che invita ad ascoltarti: le tue parole sono preziose perché guidano ad affrontare il dramma del tuo esodo, ma anche il passaggio stretto che attende ognuno di noi. Perché ognuno giungerà alla risurrezione solo passando per la collina del Calvario.*

**Roberto Laurita**

## Il vangelo

### **PREGARE CAMBIA IL CUORE, DIVENTI CIO' CHE AMI**

Dal deserto al Tabor; dalla domenica dell'ombra che ci minaccia, alla domenica della luce che ci abita. Ciò che è avvenuto in Cristo avverrà in ciascuno, lui è il volto ultimo e alto dell'uomo, icona di Dio dipinta, come le antiche icone greche, su di un fondo d'oro, che traspare dalle ferite e dai graffi della vita, come da misteriose feritoie. Il racconto della trasfigurazione è collocato in un contesto duro e difficile: Gesù ha appena consegnato ai suoi il primo annuncio della passione: il figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato, venire ucciso. E subito, dentro quel momento di oscurità, il vangelo ci regala il volto di Cristo che gronda luce, su cui tenere fissi gli occhi per affrontare il momento in cui la vita gronda sangue, per tutti, come per Gesù nell'orto degli ulivi.

Gesù salì su di un alto monte a pregare. I monti sono come indici puntati verso il cielo, verso il mistero di Dio e la sua salvezza, raccontano che la vita è un ascendere silenzioso e tenace verso più luce, più orizzonti, più cielo.

Gesù sale per pregare. La preghiera è mettersi in viaggio: destinazione Tabor, un battesimo di luce e di silenzio; destinazione futuro, un futuro più buono; approdo è il cuore di luce di Dio. Mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto. Pregare trasforma. Pregare cambia il cuore, tu diventi ciò che contempi, ciò che ascolti, ciò che ami, Colui che preghi: è nel contatto con il Padre che la nostra realtà si illumina, e appare in tutta la sua lucentezza e profondità.

In qualche momento privilegiato, toccati dalla gioia, dalla dolcezza di Dio, forse ci è capitato di dire, come Pietro: Signore, che bello! Vorrei che questo momento durasse per sempre. Facciamo qui tre tende? E una voce interiore diceva: è bello stare su questa terra, gravida di luce. È bello essere uomini, dentro questa umanità che pian piano si libera, cresce, ascende. È bello vivere.

Le parole di Pietro trasmettono una esperienza precisa: Dio è bello. Invece la nostra predicazione ha ridotto Dio in miseria, relegato a rovistare nel passato e nel peccato dell'uomo. Ora sta a noi restituirgli il suo volto solare, testimoniare un Dio bello, desiderabile, interessante. Il Dio del futuro, delle fioriture, un Dio da gustare e da godere. Come san Francesco quando prega: tu sei bellezza, tu sei bellezza. Come sant'Agostino: tardi ti ho amato bellezza tanto antica e tanto nuova. Sarà come bere alle sorgenti della luce, agli orli dell'infinito.

Davvero il cristianesimo è proprio la religione della penitenza, della mortificazione, del sacrificio, come molti pensano? No, il vangelo è la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore.

**P. Ermes Ronchi**

## CONFESSARSI .... PERCHÉ ???

La Chiesa ci insegna l'obbligo di confessarsi almeno una volta l'anno.

Ma se uno ha cercato sempre di comportarsi in maniera corretta e onesta, tanto da evitare peccati gravi, per quale motivo deve accostarsi al Sacramento della Penitenza?

Il Codice di diritto canonico ci aiuta a capire il precetto: «Ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi, almeno una volta nell'anno. Si raccomanda ai fedeli di confessare anche i peccati veniali».

Vi è, quindi, l'obbligo di confessare i peccati gravi e la raccomandazione di confessare anche quelli lievi.

Se un cristiano, perciò, fosse sinceramente convinto in coscienza, dopo un esame accurato, di non aver commesso in un anno - beato lui! - neppure un peccato grave, non è obbligato dalla legge della Chiesa a confessarsi.

Il precetto manterrebbe comunque per il cristiano in questione tutto il suo valore pedagogico perché lo spingerebbe ad un esame di coscienza approfondito, da cui potrebbe maturare la consapevolezza dei propri peccati non gravi e il conseguente desiderio di conversione.

Mi pare tuttavia che sarebbe sbagliato risolvere così la questione sul piano formalmente giuridico. L'ideale a riguardo del sacramento della penitenza per un buon cristiano non è interrogarsi se può evitare di confessarsi annualmente ma, al contrario, è riscoprire la bellezza della penitenza cristiana e incrementare il desiderio di confessarsi frequentemente, imparando ad affidare alla misericordia del Signore e alla sua grazia risanatrice operante nel sacramento anche i peccati non gravi.

Uno stimolo molto bello e profondo a rivalutare l'utilità della confessione regolare e frequente ci è offerto da un testo meditativo del card. Carlo Maria Martini, sul tema del colloquio penitenziale.

«Cosa intendo - scrive il cardinale Martini - per colloquio penitenziale? Intendo un dialogo fatto con una persona che mi rappresenta la Chiesa, concretamente un sacerdote, nel quale cerco di vivere il momento della riconciliazione in una maniera che sia più ampia di quello che è la confessione breve, che elenca semplicemente le mancanze.

Sarebbe meglio cominciare il colloquio con la lettura di una pagina biblica, ad esempio un Salmo, che uno ha cercato perché corrispondente al suo stato d'animo; si recita poi una preghiera, magari spontanea, che mette subito in un'atmosfera di verità.

Segue un triplice momento che sinteticamente chiamo: confessio laudis, confessio vitae e confessio fidei».

(continua)

don Gabriele

### CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it

## IN AGENDA...

**Domenica 21 febbraio - Seconda di Quaresima**

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla Quarta elem.

**Ore 11.00** - Incontro con i genitori Quarta elem.

**Ore 18.00** - Vespro e adorazione eucaristica con benedizione e consegna delle tessere di Azione Cattolica

**Martedì 23 febbraio**

**Ore 17.30** - Incontro San Vincenzo

**Mercoledì 24 febbraio**

**Ore 21.00** - San Bartolomeo - Stazione quaresimale

**Venerdì 26 febbraio**

**Ore 18.00** - Via Crucis

**Domenica 28 febbraio - Terza di Quaresima**

### GIORNATA DELLA CONDIVISIONE

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla Quinta elem.

**Ore 11.00** - Incontro genitori di Quinta elementare

**Ore 11.00** - Incontro con i genitori Prima elementare

**Ore 16.00** - Duomo - Eucaristia di conclusione del mini stereo pastorale del al Vescovo Lucio

**Ore 18.00** - Vespro e adorazione eucaristica **sospeso**

**Ore 19.00** - S.Messa animata dal coro giovani

## INCONTRI DI FORMAZIONE PER LE MEDIE-SUPERIORI presso il centro "A.Marvelli"

I<sup>a</sup> Media 27 febb. h. 15.00-18.00

II<sup>a</sup> Media 27 febb. h. 17.30-20.30

III<sup>a</sup> Media 5 marzo h. 15.00-18.00

I<sup>a</sup> Superiore 5 marzo h. 17.30-20.30

*Mane nobiscum*  
*resta con noi, Signore!*

**PRESEMIAMO INSIEME**

**AL NOSTRO SEMINARIO DIOCESANO**

**VIENI A TROVARCI PER CONDIVIDERE INSIEME  
LA PREGHIERA DEI VESPROI E LA MESSA  
NELLA CAPPELLA DEL SEMINARIO, IN VIA S. PASCOLI 51**

**ogni martedì alle 18.45**



**OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA  
ALLE ORE 18.00**

**CELEBRAZIONE DELLA PIA PRATICA  
CONTEMPLANDO IL MISTERO  
DELLA PASSIONE E DELLA MORTE DEL Signore**